

HARROGATE

LUGLIO 1999



**WELCOME
TO**

**Harrogate international
Language centre
At
Ashville college**

ASHVILLE

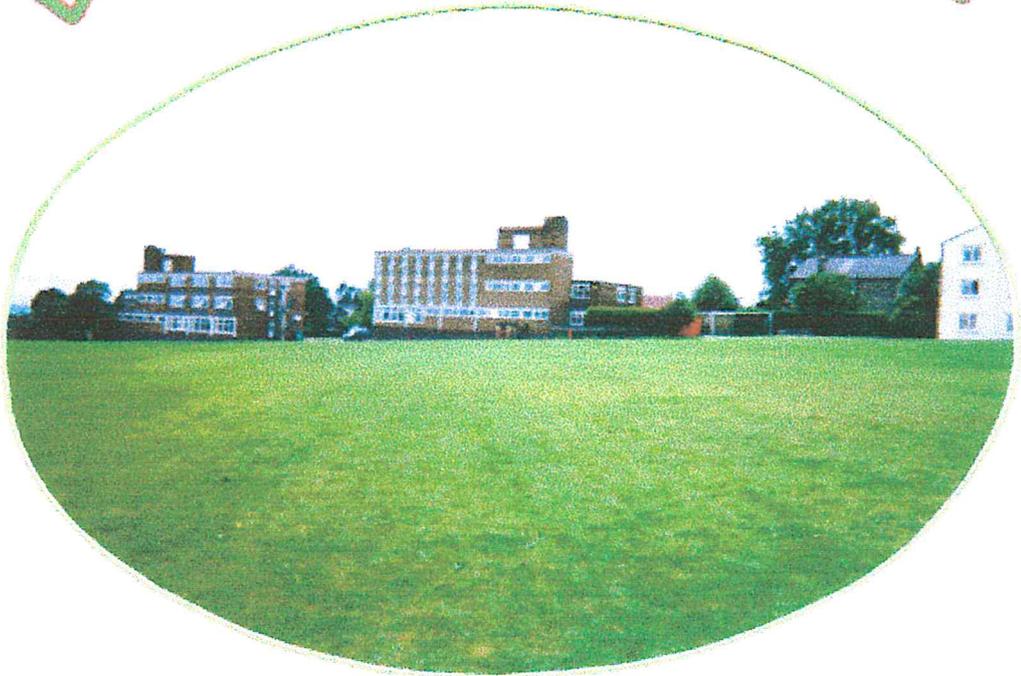


COLLEGE





L'interno del college







La nostra casa



La cucina



La mia camera





LA MIA CAMERA





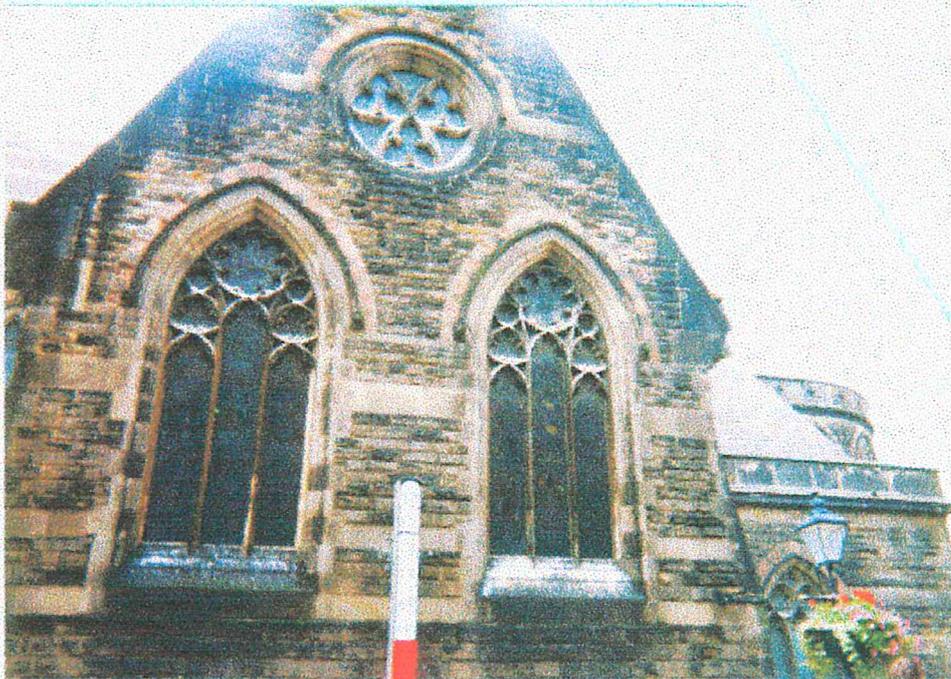
LE
V
E
D,
Y
O
R
K

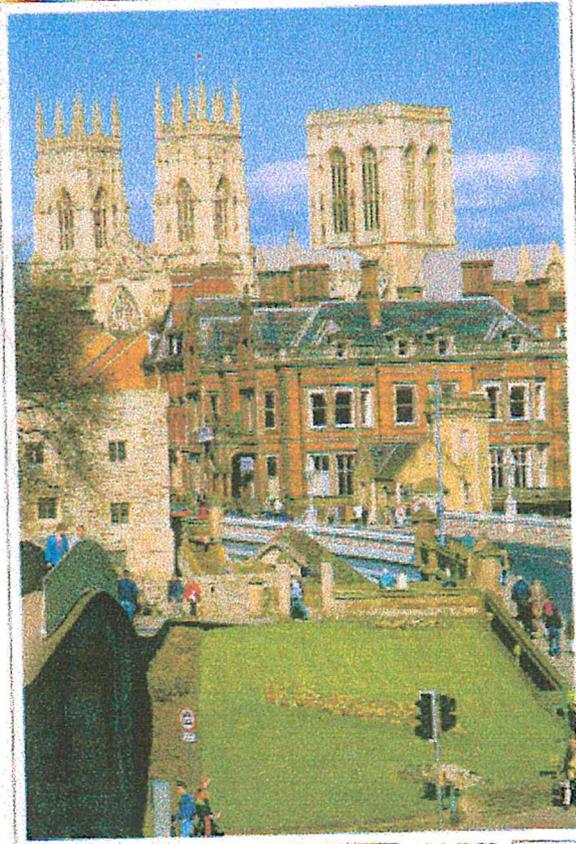


THE
C
R
A



A
C
R
A
T





YORK

LA
R
D
E
H
A
C
A
L

YORK



YORK

VISITA AD

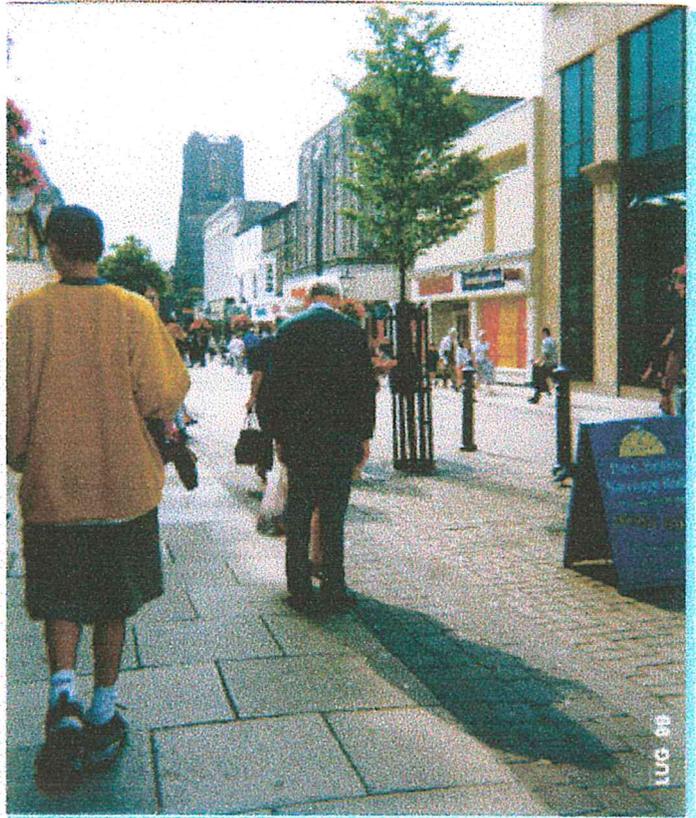


HARROGATE



**W
A
R
R
O
G
A
T
E**

**C
I
T
T
A**



Siamo partiti dall'aeroporto di Bologna con circa un'ora di ritardo. Per essere stata la prima volta che sono salito in aereo, mi è sembrato abbastanza bello. Avevo un po' di paura ma è passata subito dopo il decollo. Il viaggio è stato un po' noioso ma tutto sommato è andato bene.

Ho subito fatto amicizia con alcuni miei compagni d'avventura e ho conosciuto le nostre accompagnatrici, Liana e Micaela.

In aereo, al mio fianco c'era Simone, anche lui aveva 18 anni di Porretta ed era la prima volta che si recava in un College inglese. La prima sosta è stata Francoforte dove abbiamo passeggiato all'interno dell'aeroporto poi siamo ripartiti per Manchester. Una volta arrivati un pullman ci ha portati al College dove le insegnanti ci hanno assegnato la camera quindi ci siamo sistemati.

Eravamo in una palazzina dove vive anche una famiglia inglese insieme ad un'assistente che quando le nostre insegnanti erano assenti per riposarsi si occupava di noi.

L'ambiente mi è sembrato subito accogliente anche se la mia camera era piccola e vecchiotta, il letto era molto scomodo alcune notti ho dormito con il materasso disteso sul pavimento perché era più comodo ma nell'armadio riuscivo a far stare tutte le mie cose. C'era un piano con le camere dei maschi e un piano per le ragazze. C'era anche una piccola cucina con una lavatrice, il tavolo per giocare a biliardo, due telefoni per poter chiamare casa, alcuni divani e la sala TV con alcune videocassette che guardavamo la sera prima di andare a letto anche se parlavano solo inglese e io non le capivo molto.

Il primo giorno di lezione è servito per conoscerci meglio e conoscere gli insegnanti del corso che si chiamavano Elizabeth, Richard ed Ester.

Abbiamo fatto dei test per vedere il livello di conoscenza che avevamo dell'inglese, io appartenevo al secondo livello.

Le lezioni iniziavano alle 9:00 e finivano alle 12:30 la prima ora eravamo in compagnia di Elizabeth poi, dopo l'intervallo, c'erano Richard ed Ester. Le lezioni si svolgevano in un'aula non tanto grande ma non erano molto impegnative. A volte Richard ci ha accompagnati in aula computer.

Dalle 12:30 alle 13:30 si pranzava e dalle 14:00 alle 17:00 si facevano le attività sportive.

La sera si cenava abbastanza presto poi facevamo attività serali quali tornei di calcio e pallavolo.

Io ho partecipato al torneo di calcio e sono stato capocannoniere con 14 goal e la mia squadra ha vinto contro ragazzi tedeschi, udinesi e romani.

Il College era molto grande e all'interno si potevano fare molti sport. RIDING (equitazione) CLIMBING (scalata) MOUNTAIN BIKE (bicicletta) ARCERY (tiro con l'arco) FOOT BALL (calcio) SWIMING (nuoto) WATER SPORTS (sport in acqua) TENNIS, SQUASH, COMPUTER e COOKERY (cucina). Io ho provato tutti gli sport e mi sono piaciuti tutti ma quello che preferivo era il calcio. Il venerdì sera alle 19:30 si andava in discoteca al "Memorial Hall" all'interno del College. Si ballava e si chiacchierava poi tornavamo nella nostra casa e ci preparavamo per andare a letto.

A volte giocavo a biliardo con Simone, Michelangelo e Carlo.

Durante il soggiorno al College, abbiamo fatto diverse escursioni.

La prima è stata la visita alla città di York: d'accordo con la Liana e la Micaela ci siamo dati un punto di ritrovo "College Street".

Abbiamo formato dei gruppi, io ero con Simone, Luca e Bernardo abbiamo passeggiato per la città e fatto shopping.

Ad ogni casa della città è assegnato un nome e tutte avevano il giardino, c'erano molti camini per ogni casa. Non c'era palazzi ma tutte case indipendenti, c'era anche lì come qui da noi molto traffico. Le macchine viaggiano in senso contrario rispetto a noi e la cosa mi ha colpito molto e anche un po' impressionato. I semafori per diventare rosso, passano dal verde al giallo poi rosso e di nuovo giallo e verde.

Anche in Inghilterra come in Italia fanno la raccolta differenziata dei rifiuti infatti c'erano dei contenitori per la carta, la plastica e il vetro.

Nella città c'è un parco molto grande con tanti fiori ed alberi, c'erano azalee molto grandi e molto belle. Qui la gente passeggia, si rilassa, si riposa e i bambini possono giocare liberamente.

Una cosa che mi ha colpito nella città di York è stata la Cattedrale perché all'interno c'erano molti dipinti che raccontavano la storia degli Apostoli e di Gesù, di Maria e degli Evangelisti. Era molto grande.

A York ho comprato delle cartoline che ho spedito alla mamma e agli amici e parenti.

In un'altra escursione siamo andati a visitare il "NATIONAL RAILWAY MUSEUM" il museo della ferrovia inglese dal primo treno fino ai giorni nostri. Ci hanno fatto vedere un filmato che

raccontava di come la Regina Elisabetta I si spostava con il treno da una città all'altra però il video era completamente parlato in inglese e tante cose non le ho capite. La cosa che più mi ha colpito è stata l'eleganza del treno che usava la Regina. All'esterno c'era un trenino che faceva il giro del parco.

Un altro giorno abbiamo visitato "SKIPTON CASTLE".

Con noi c'era un gruppo di ragazzi spagnoli, anche qui la guida parlava solo inglese, quando ci spiegava le cose che vedevamo la Liana traduceva. Mi hanno colpito molto le prigioni, faceva paura immaginare i prigionieri rinchiusi lì dentro, erano piccole e buie con delle catene ai muri dove i prigionieri venivano legati ai polsi e alle caviglie. I prigionieri mangiavano solo una volta al giorno, bevevano acqua cattiva e venivano torturati.

Mi è piaciuto sapere come si svolgeva la vita all'interno del castello: la gente dormiva nelle stanze dove lavorava, le persone ricche venivano servite dai poveri. C'era una cantina dove veniva conservato il vino e alcuni cibi. C'era un solo bagno che scaricava nel canale che circondava le mura del castello.

Inizialmente il castello era stato costruito in legno ma durante una guerra venne incendiato e buona parte andò distrutta. Venne poi ristrutturato in pietra. All'entrata si trova questa scritta: DES OR MAS, D'ORA INNANZI.

Oggi si va al parco dei divertimenti "LIGHT WATER VALLEY" !!!!

Siamo partiti dopo aver fatto colazione con un pullman.

All'ingresso la Liana e la Micaela ci hanno consegnato il biglietto per entrare, una cartina del parco e il "pachet lunch" per il pranzo che conteneva un panino, un succo di frutta all'arancia, una mela, una cioccolata e delle patatine e lo abbiamo consumato in un giardino.

Tutti insieme siamo andati sul "the heatwave" (calcinculo) poi siamo passati a una specie di montagna russa chiamata "the viper". Siamo stati sui "go-cart" e io sono andato molto forte.

Siamo saliti su una giostra formata da due enormi martelli che giravano in tondo "the waver", insomma abbiamo provato tutte le giostre possibili ed abbiamo vissuto molte emozioni. I giochi erano tutti gratuiti.

C'era anche una sala giochi e tutti abbiamo fatto una partita.

I giochi che mi hanno più emozionato sono stati: "t-rex" e "the sewer rat", "the heatwave" invece non mi è piaciuto molto. Questa gita è stata per me una delle più belle e divertente.

Un giorno siamo stati a "MOTHER SHIPTON CAVE", è un bosco dove una leggenda raccontava che all'interno di una grotta buia, fredda e umida, viveva una strega con la figlia dove facevano delle stregonerie. Esse avevano fatto una maledizione alla cascata del bosco e chiunque fosse entrato in acqua veniva pietrificato.

Passeggiando abbiamo incontrato un'altra grotta "La grotta dei desideri", all'interno c'era una grande pozzanghera e si racconta che mettendo la mano destra nell'acqua si potevano esprimere dei desideri però non bisognava asciugarla una volta uscita dall'acqua altrimenti il desiderio non si avverava. Eravamo a Knaresborough. La vita in college, mi è piaciuta ed è stata interessante nonostante alcune cose non mi siano piaciute molto in particolare il cibo che è molto diverso dal nostro infatti loro mangiano molte cose fritte (pancetta, bacon, ecc.) a cominciare dalla prima colazione che era composta da uova, bacon, pancetta tè con latte e cereali. Io mangiavo una tazza di latte con CHOCO POPS.

A pranzo non c'era la pasta (cosa che io adoro) ma carne fritta con vari aromi e patate cotte in tanti modi (fritte, bollite, al forno) e altre verdure.

La cena era quasi uguale al pranzo. Anche l'orario della cena non mi piaceva molto perché si mangiava troppo presto.

La mensa era formata da due ambienti uno più grande dove si mangiava e uno più piccolo dove si andava a prendere il mangiare a SELF SERVICE.

Dopo pranzo ci trovavamo nella nostra casa per decidere cosa fare al pomeriggio, se fare sport o escursioni.

La sera non andavamo a dormire prima delle 23:00 ma la mattina la sveglia era alle 7:00 quando le accompagnatrici venivano a bussare nelle camere per svegliarci.

Le accompagnatrici, Liana e Micaela sono state molto gentili, si preoccupavano molto di noi e ci hanno aiutati nei momenti difficili.

La Micaela mi aveva insegnato a mettere le mie cose (soldi, game boy, macchina fotografica) nella valigia chiusa a chiave ma una mattina dopo aver fatto colazione sono tornato nella mia camera per prendere la macchina fotografica, ~~ma~~ quando ho aperto la valigia, non c'era più. L'ho detto alla Micaela che è venuta a controllare ed ha avvisato subito l'assistente che abitava con noi. Purtroppo la macchina fotografica non è più stata ritrovata e mi è dispiaciuto molto anche perché avevo scattato delle belle foto che non ho potuto più rifare. Ho avvisato anche la mamma dell'accaduto ed insieme abbiamo pensato di comperare una macchina fotografica usa e getta per fare alcune foto.

La biancheria sporca, veniva messa dentro a dei sacchi alla sera prima di andare a letto. Passava poi un'incaricato li ritirava e la mattina dopo trovavamo la roba già lavata ma non stirata.

I miei compagni non mi erano tutti simpatici perché alcuni a volte mi prendevano in giro per le mie orecchie a sventola e per questo mi escludevano dai giochi. Con altri invece mi sono trovato molto bene si chiamavano Simone, Alessio, Nicola, Vasco, Michelangelo e Carlo.

Ho sentito la nostalgia della mia casa, della mamma, del papà e anche del gatto specialmente la sera quando andavo a dormire. Avevo voglia di telefonare a casa e parlare soprattutto con la mamma e quando ci siamo sentiti ci siamo commossi tutti e due. Ho scritto anche una lettera alla mamma una sera che ero molto triste e volevo parlare con lei.

Il clima era sempre molto variabile infatti cambiava sempre ma non era mai molto caldo. La sera, veniva buio molto tardi e la mattina il sole sorgeva molto presto.

L'ultimo giorno di scuola abbiamo visto delle videocassette di MR BEAN e anche se erano parlate in inglese mi sono divertito molto. Prima di salutarci gli insegnanti ci hanno consegnato un'attestato con un giudizio completamente scritto in inglese che non sono ancora riuscito a tradurre.

La sera prima di partire abbiamo preparato le nostre cose.

Il viaggio di ritorno è andato bene ed ero contento di ritornare a casa per rivedere i miei genitori.

Mi è piaciuta molto questa vacanza perché mi sono divertito, sono stato in un paese straniero dove ho visto e conosciuto cose e abitudini diverse dalle nostre.

Le cose che mi hanno colpito sono state: la vita in college, i grandi spazi verdi, e le macchine che girano a rovescio.

Sono stato contento dell'esperienza che mi hanno dato la possibilità di vivere i miei genitori e a loro devo dire grazie.

Castello d'Argile Settembre 99

~~Esposito~~ Matteo.